

“L'altra me “ di MARIO PRATESI

Scena 1

Giorno , interni redazione di un giornale

Particolari del movimento spedito di una donna per i corridoi della redazione

Inquadrature sporche ,mosse di questa progressione .

Piano piano vengono svelati particolari dell'espressione della donna , e' tesa ma decisa , ha l'aria di chi sa dove andare e perche' .

durante il tragitto saluta un paio di persone e ne urta una inavvertitamente .

Arriva ad un piano con l'ascensore e lungo il percorso gli si fa incontro un fotografo che ha l'aria di essere un collaboratore .

“aspetta Tony , poi ti spiego”

“ ok Anna come vuoi ...”

Lui si rimette quieto a sedere come se conoscesse i risvolti della personalita' di lei .

Inquadratura su il fotografo che scuote la testa rimettendosi a sedere .

Interno stanza .

La donna sta fissando intensamente un uomo che ha l'aria di essere stressato .

Lei e' una giornalista , lui il caporedattore

“ che ti salta in mente ...cosi' di punto in bianco ...non che sia contrario ..anzi ti capisco...pausa(la fissa) ...sei sicura ?

“ l'unica cosa di cui sono veramente sicura e' che dopo 5 anni di nera mi si ripropone ancora di aspettarema lo sai quante notti all'obitorio?”

“lo soe allora ? ...pensi che qui sia facile ? ...mi stanno facendo a pezzi e lo sai ...ho provato a parlarne con Ravelli ma niente ...zero assoluto ...mi spiace ...”

“ be sai che ti dico ...per un po' esco dal giromi ritiro a scrivere ...seguo il vecchio sogno ... di storie ne ho viste e sentite da riempire un'enciclopedia ...”

“ fa come vuoi ...” (un po stizzito e in'apparenza disinteressato il caporedattore si rimette al computer)

Esterno della stanza , lei sta uscendo , si avvia , gli si rifa' incontro il fotografo , lei lo stoppa con un gesto e lo oltrepassa .

Inquadratura dell'espressione attonita del fotoreporter .

Scena 2

Giorno , stanza di una casa ,un bell'appartamento.

In controluce si staglia la figura della donna che si sta stirando , come se stesse assaporando la liberta' riconquistata .

Sempre nel silenzio , alle sue spalle appare un'uomo che mentre lei sta guardando serena davanti la abbraccia, lei si gira e gli sorride . intuiamo che i due vanno a letto (?) .

Scena 3

Esterno cittadino , giorno .

Anna sta girovagando per vetrine , con l'espressione serena della scena precedente , evidentemente non passa piu' le notti all'obitorio !

Ad un tratto la sua espressione si fa stravolta , gli occhi sono sbarrati , nella sua testa si fa strada un incubo.

Il montaggio intervalla inquadrature della donna che sbarella appoggiandosi ai muri , con immagini di quello che ha in testa .

INCUBO :vediamo dall'alto un uomo , in un ambiente fatiscente-degradato , e' sera , l'uomo e piegato sulle ginocchia ma ha le braccia appoggiate ad un muro davanti a lui . Le braccia sono tutte tatuate sullo stile yakuza .L'immagine si muove carrellando ...sino a svelarci il volto dell'uomo ...assolutamente normale ,con gli occhiali.(e' evidente che l'incubo si compone in un prima e in un dopo).

Alcune persone la soccorrono mentre lei e' a terra in lacrime

Scena 4

Immagini di interni di una casa , voce fuori campo , i vari punti macchina trasporteranno lentamente lo sguardo dello spettatore , sino allo schermo di un portatile , dove a quel punto combacera' il parlato con lo scritto (intuiremo che e' la donna a scrivere) e poi l'immagine si sposterà sul pp di lei che ha il volto solcato da una lacrima .

Vfc : “ Lei era sola ,percepiva la propria solitudine , a volte se ne beava , altre volte si rivolgeva a Dio perche' facesse smettere questa tortura .Il sentore primigenio della propria solitudine permeava dai pori della pelle sino alla spina dorsale , allo stomaco , alle viscere.
Sapeva di non averlo voluto , ma di averlo inconsciamente desiderato , era il modo aspro , frontale , in cui si presentava che non le piaceva ; in realta' le sarebbe piaciuto scivolare nel nulla lentamente , senza accorgersene....

Scena 5

Esterni giorno , una moto corre per strade di campagna (soggettive e punti macchina fissi di questo viaggio) .A bordo ci sono Anna e il compagno , che alla fine arrivano ad un'abbazia (Vallombrosa).

Come una coppia felice s'incamminano per visitarla, poi il ritroviamo in un prato a prendere il sole.

Lui :” ho parlato con Ravelli Anche lui pensa che sarebbe meglio per te tornare al giornale , non so, ti ho trovata cambiata , poco serena”

Anna :” be in effetti sento la mancanza dei morti e degli assassini”(palesamente ironica)

Lui : “ dai non scherzare ...dico sul serio ...sei diversa ... cos'hai ? “

Anna : “ non lo so , non riesco a capirlo , l'altro giorno e' riapparso il solito incubo ricorrente , ormai sono anni che mi perseguita ...ma stavolta era diverso , non s'era mai fatto vivo di giorno , e' stato terribile”

Lui : “ ma dai che se torni al lavoro non ci pensi piu'(fa per baciarla)

A questo punto Anna vede fare capolino da dietro un albero l'uomo dell'incubo , caccia un urlo ed allontana il compagno , il quale cerca di rassicurarla perche' di fatto l'uomo non c'e'.

Scena 6

Interni , sera , sempre la stanza in cui Anna scrive.

“ chi sei ?te lo richiedo a volte non avessi sentito Chi sei ? riesco a percorrere solo la strada della scrittura per scordarmi di te ..e come vedi ..non ci riesco .Magari faro' successo grazie a te : mi aiuterai a realizzare il sogno di diventare una scrittrice .Ma non mi lascerai mai (immagini dell'uomo dell'incubo che va in giro per la citta' vestito in maniera borghese) manco fossimo sposati . Forse ho avuto un trauma, da bambina , avro' picchiato la testa , non riesco a ricordare ...forse non voglio

Scena 7

Notte , atmosfera inquietante , ululati , musica da brividi , slow motion di una carrellata dentro una cantina che sembrera' un anatro , sino a trovare l'uomo accovacciato nella posizione all'inizio che si gira di scatto , con il sangue che gli esce dalla bocca , come un mannaro.

Scena 8

Squilla un telefono , Anna viene svegliata , capiamo che la visione demoniaca era un suo sogno .

Evidentemente sconvolta , aspetta un po' a rispondere.

“Pronto ?.... (pausa , ascolta) te l'ho gia' detto Ravelli trovati un'altra schiava ...” (attacca)

“ e che cazz....”

Si alza , si stira .La vediamo che si fa un caffe' ; e' mattina e cerca di rilassarsi.

Inizia a scrivere , non ce la fa ,si mette quasi a piangere .

“ Non riesco ad essere indifferente ...mi sento svuotata ...mi hai svuotata .Ti detesto talmente da non poter fare a meno di te ,(pausa) mi hai intossicata , e penso proprio che non esistano cliniche per questo.A volte mi chiedo se sono davvero pazza , se mi hai fatto impazzire con la tua sola presenza , ma la risposta e' no ...drammaticamente no , tu esisti , non solo nella mia mente , hai anche dei polmoni da cui esali dei fetidi respiri.L'aria attorno a te e' densa , pesante come l'atmosfera di Giove .(sente una porta chiudersi , l'espressione di Anna si fa atterrita ,ma non ha il coraggio di voltarsi . Infatti sullo sfondo c'e' l'uomo .

